

DALLA SICCIÀ ALL'ALLERTA. La prossima estate si preannuncia molto difficile per l'agricoltura



L'Adige in secca, ieri nella zona di Zevio: nonostante la pioggia prevista in queste ore, in estate ci saranno problemi di irrigazione. FOTO AMATO

«Ghiacciai di pianura» per dare acqua all'Adige

Proposta del Consorzio di bonifica: «Da anni sono previsti cinque invasi, è ora di procedere». L'autorità di bacino: «Siamo preoccupati»

Piero Taddei

La risorsa idrica di gran lunga più importante per l'agricoltura veronese, l'Adige, è sotto di quasi il 30 per cento rispetto al livello medio stagionale: 100 metri cubi al secondo. Tra ottobre e gennaio, in Veneto sono caduti 198 millimetri di precipitazioni a fronte dei 398 di media degli ultimi vent'anni. In altri termini, il meteo ha scaricato al suolo 3.637 metri cubi di acqua: quantitativo inferiore del 50 per cento rispetto alla media, anche se la pioggia di queste ore potrebbe contribuire a riportare in equilibrio la situazione, se non dissemi, dal momento che è in corso un'allerta meteo. Intanto in queste ore il bacino dell'Adige segna meno 47 per cento.

In montagna le precipitazioni nevose che di solito assicurano l'alimentazione del fiume fino a circa metà giugno, grazie ai discioglimenti graduali legati alle diverse altitudini dei manti nivali e al clima progressivamente più caldo verso l'estate, sono finora il 50 per cento dello scorso anno, considerato anche quello di magra. Nel periodo da novembre a gennaio il cumulo di neve fresca è infatti il più scarso dal 1920, anno d'inizio delle osservazioni. Se per il suolo dunque le precipitazioni finora sono state avarie, sottoterra non va meglio: a gennaio le falde acquifere sono scese di 50 centimetri.

Quasi un bollettino di guerra i dati forniti dall'Autorità di bacino e dall'Arpav. Salvo un'improvvisa quanto efficace inversione di tendenza da

parte del meteo, nei mesi più caldi si dovrà usare il contagocce nel tentativo di dissetare tutte le colture di casa nostra. Colpa di un inverno anomalo, perché relativamente caldo, e colpa della scarsità di precipitazioni. Segnali che confermerebbero la tropicalizzazione del clima.

Sia come sia, «Siamo preoccupati», dice l'ingegnere Roberto Veltri, funzionario dell'Autorità di bacino addetto alla carenza idrica. «L'Adige non ha i gravi problemi del vicino Po, ma certo non è messo bene. La situazione va quindi costantemente monitorata». In questo momento il più grande fiume italiano ha livelli idrometrici inferiori di due metri rispetto a gennaio 2015 e di quattro rispetto alla media, anche se la pioggia di ieri sta contribuendo a

un miglioramento. Normalmente la portata estiva dell'Adige si aggira sui 200 metri cubi al secondo. I consorzi irrigui di casa nostra prelevano circa 100 di questi metri cubi, a fronte di concessioni che consentirebbero attingimenti fino a 140. Quindi basta poco perché la portata del fiume scenda sotto i 60 metri cubi al secondo, con il rischio in questo caso che l'acqua salata dell'Adriatico entri dalla foce dell'Adige compromettendo per chilometri le necessità irrigue e potabili di mezza dozzina di acquedotti rodigini che attingono dal fiume. Come dunque far fronte a quella che si profila come una vera e propria emergenza? «L'ideale sarebbe riuscire a invadere le precipitazioni quando si verifica, per poi rilasciare l'acqua

nei momenti di magra», osserva Veltri. Come dire, serve trattenere l'acqua a monte quando abbonda per rilasciarla quando c'è penuria, anziché lasciarla andare al mare in quattro e quattr'otto. «Ma salvo qualche piccolo bacino d'accumulo, niente però di paragonabile a quelli d'alta quota, in Veneto non c'è la possibilità di fare bacini». Non la pensa così Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica Veronese, che si estende su 160 mila ettari di territorio e con 101 mila contribuenti. Era il 2007 e l'Adige era l'ombra di se stesso quando spuntò l'idea dei «ghiacciai di pianura», quale rimedio strutturale per superare le ormai ricorrenti crisi idriche estive del grande fiume. Tomezzoli era tra i fautori del progetto, che prevedeva cinque bacini di laminazione in pianura per garantire all'Adige il cosiddetto «deflusso minimo vitale».

«I progetti di questi bacini, individuati dal nostro Consorzio sulla base delle caratteristiche ambientali, sono fermi da anni nei cassetti della macchina regionale e statale», si sfoga ora il presidente. «Probabilmente quest'anno si tornerà a parlare di questi progetti, salvo poi riporre tutto nel cassetto allo spuntare della prima nuvola». Tomezzoli non si dà per vinto: «Ho già contattato le organizzazioni sindacali agricole affinché tengano alta la questione infrastrutture, necessarie a mitigare i cambiamenti climatici che non si possono più negare. La politica deve prendere atto della necessità di un'attenta difesa idraulica e ambientale. Personalmente non ho mai gridato al lupo al lupo», osserva ancora Tomezzoli, «tuttavia sono convinto che quest'estate sarà lotta dura per spartirci la poca acqua che ci sarà, anche perché nelle campagne buona parte dei sistemi irrigui non risparmia certo il consumo idrico». Il presidente allude al fatto che ancora molti impianti d'irrigazione non sono del tipo a goccia, sistema parsimonioso ma efficace nel dissetare le colture. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO TERRAZZO. Un salto di cinque metri per ottomila kilowatt

Tomezzoli: «Sbagliato dire di no alla centrale elettrica di Rosta»

«Pietosa l'opposizione alla centrale elettrica ipotizzata a Terrazzo. Il progetto era migliorabile ma accantonare un'infrastruttura del genere è un lusso che non possiamo permetterci». Quasi uno sfogo quello rivolto da Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica Veronese, ad enti, associazioni ambientaliste e gruppi che a va-

rio titolo che hanno detto no alla costruzione di uno sbarramento sull'Adige in località Rosta.

Il progetto prevedeva la produzione di ottomila kilowatt di corrente elettrica grazie a un salto di cinque metri, costo 42,5 milioni di euro sborsati da una società di Padova. Nella centrale, Tomezzoli aveva intravisto la possibilità

di recuperare energia pulita e creare un bacino di pianura che, in caso d'emergenza, poteva costituire una riserva idrica importante, alla pari degli oltre 30 sbarramenti idroelettrici che, da Zevio alla sorgente, sfruttano l'acqua dell'Adige per produrre corrente elettrica, rilasciandola a seconda dei bisogni. Va da sé che in caso d'emergenza

idrica l'acqua è prioritariamente assegnata al consumo umano, quindi all'irrigazione, soltanto da ultimo ad usi industriali.

«Era d'obbligo aprire una discussione sul progetto della centrale, invece è stato pregiudizialmente accantonato da tutti all'insegna del non si sa cosa succederà se questa diga sarà realizzata», polemizza Tomezzoli.

Il presidente del Consorzio di bonifica si augura poi che l'ipotesi della centrale venga riconsiderata, «con vantaggio di tutti, dell'ambiente in

primis», sottolinea. L'Adige è strategico per l'equilibrio idrico della provincia scaligera, prima in Veneto e ai vertici in Italia per produzione agricola.

Se in buona parte della pianura l'acqua del fiume arriva ai campi attraverso una rete di fossi e canali la cui manutenzione è ad opera dei consorzi di bonifica, in collina è spinta sulle colture da impianti a pressione.

Parte del territorio, infine, utilizza invece acqua di falda, sempre fatta filtrare dall'Adige. ● P.T.

Brevi

SAN BONIFACIO PERETTI E MISURI ILLUSTRANO LE CANZONI DEL TEMPO DI GUERRA

All'Upif, oggi alle 15.30, in sala civica Barbarani, la professoressa Iaria Peretti e il maestro Alberto Misuri illustreranno le canzoni degli anni della Prima Guerra Mondiale. G.B.

SAN GIOVANNI LUPATOTO POTENZIALITÀ DELLA VOCE C'È UN CORSO A CASA NOVARINI

Casa Novarini ospita da domani un corso per scoprire le potenzialità della voce. Si comincia mercoledì 10 con orario dalle 17.30 alle 19. Insegnante sarà Matteo Zenatti. R.G.

SAN BONIFACIO I NUMERI VINCENTI DELLA LOTTERIA DI SAN BIAGIO

Estratti a Prova: 996. 751. 675. 379. 1838. 1539. 1451. 2695. 2979. 94. 2103.139. 2392. 992. 2732. 306.663. 97. 1814. 995. 2629. 2335. 1303. 997. 2842. 2866. 1824. 1469.2134. 1870. G.B.

ILLASI LA STORIA DEL GIUBILEO DOMANI IN BIBLIOTECA CON DON VIVIANI

Giovedì alle 20.45 in biblioteca, don Maurizio Viviani, parroco di San Fermo Maggiore e direttore Museo diocesano, illustrerà la storia del giubileo nei secoli. Ingresso libero. V.Z.

CALDIERO ODIO E AMORE CONFERENZA DI IDALGO CARRARA

Giovedì alle 15.30 nella sala civica dell'ex comune, lezione di Idalgo Carrara per l'università popolare su «L'odio, particolare antitesi dell'amore». Promuove l'incontro l'Upif. Z.M.

COLOGNOLA FONDAMENTALISMO NELL'ISLAM, LEZIONE CON MICAELA PICCOLI

Giovedì alle 15.30, nella sede del circolo Auser di via Montanara, Micaela Piccoli interverrà all'Università itinerante per tenere una lezione sul fondamentalismo islamico. M.R.

CALDIERO «L'ISTRIA E LE MEMORIE DIVISE»: SERATA CON SCARTOZZONI E FALEZZA

La biblioteca comunale don Zenari invita all'incontro giovedì alle 20.45, nella sala civica dell'ex comune, con Franco Scartozzoni e Rita Falezza: presenteranno letture e documenti sul dramma delle foibe, per il Giorno del Ricordo. La serata: «L'Istria e le memorie divise». Ingresso libero. Z.M.

COLOGNOLA PRIMA GUERRA MONDIALE: DOCUMENTARIO SULLE FORTIFICAZIONI

«Fortificazioni della Grande Guerra: dal lago di Garda al Monte Baldo, dalla Val d'Adige alla Lessinia». È il titolo del documentario che Mauro Vittorio Quattrina proietterà giovedì alle 20.30, all'Istituto comprensivo, per la rassegna «I giovedì della biblioteca». Ingresso libero. M.R.

SAN MARTINO B. A. SCADE 10 LA CELEBRAZIONE DEL «GIORNO DEL RICORDO» IN BIBLIOTECA

La biblioteca comunale celebra il «Giorno del ricordo» delle foibe, dell'esodo e delle tragiche vicende del confine orientale italiano. La celebrazione avverrà domani alle 21 nella biblioteca comunale «Don Milani» di Piazza del Popolo con letture letterarie accompagnate da musica. G.C.

SOAVE: PRE SAN VALENTINO INDIMENTICABILE CON PIATTI E VINO ABBINATI

Sabato 13 febbraio a Borgo Rocca Sveva, la Cantina di Soave propone un pre San Valentino indimenticabile: 4 grandi vini in abbinamento a quattro piatti deliziosi. L'evento è a pagamento e la prenotazione è obbligatoria. Per info email a borgorocasveva@cantinasoave.it, tel. 045.6139824.

SAN GIOVANNI LUPATOTO IMPIANTO DI RILEVAZIONE D'INCENDI PRESTO INSTALLATO IN BIBLIOTECA

L'amministrazione comunale ha deciso di dotare la biblioteca di un impianto di rilevazione incendi adeguando anche l'illuminazione di emergenza in modo così da prevenire lo scoppio di roghi nella struttura comunale. Il costo dell'intervento sarà di 25 mila euro. R.G.

SAN GIOVANNI LUPATOTO IL COMUNE CONCEDE LE AREE DELL'EX CANONICA A DUE ASSOCIAZIONI

Il Comune ha concesso in uso gratuito gli spazi dell'ex canonica per la giornata di rilevazione incendi adeguando anche l'illuminazione di emergenza in modo così da prevenire lo scoppio di roghi nella struttura comunale. Il costo dell'intervento sarà di 25 mila euro. R.G.



LUCIANOCENTOMO
ARREDAMENTO D'INTERNI

GREZZANA (VR)
Via Padovani, 1
Tel. 045 907228
email: luciano-grez@libero.it

PER RINNOVO ESPOSIZIONE MOBILI SCONTI 50% FINO AL

